

Attivazione Isola di Quirra 2008

Un anno fa Franco ISOVSU ci ha invitati a partecipare all'incontro annuale dell'Associazione Radioamatoriale Sardinia QRP Club. Nella riunione ci venne spiegato come fosse prevista un' uscita in mare (Attivazione Radio dell' Isola di Quirra) per una domenica di settembre 2008. A ripensarci oggi mentre scriviamo questo articolo, realizziamo che nel 2009 l'Attivazione è avvenuta un mese prima...sarà l'esperienza del 2008 ? Era successo qualcosa che ci ha fatto anticipare l'attività verso un mese più caldo...Una premonizione? ..Chissà..!!..... segreti dell'inconscio... ☺... Ma ora passiamo a raccontare le impressioni ed emozioni vissute...

L'invito era stato accolto un po' per curiosità, un po' perché è difficile dire no a Franco e Giusy ☺ ma anche perché sono poche le occasioni per stare insieme. Probabilmente incide molto lo spirito d'avventura che ci accompagna sempre, la voglia di conoscere meglio la nostra terra, la voglia di sperimentare ed incontrare nuova gente, il desiderio di fare qualcosa di diverso.

Eppure... la radioamatorialità... (si dice così?) non è mai stata il nostro forte, non siamo attratti dal marchingegno elettronico che genera rumori spesso fastidiosi (crrr.. biii..tic..tic...tic... parole incomprensibili che fanno pensare a lingue astruse, straniere, modulazione delle voci alterate che ricordano quei film di guerra in mare, proiettati in bianco e nero Però a tratti, ... con una certa sorpresa incredula, ti accorgi che qualcuno parla anche in lingua italiana..(o forse.. un misto di italiano con dialetti vari)?? ☺...

La sera prima la TV aveva accennato ad un possibile tempo variabile, forse pioggia, ma sicuramente noi l'abbiamo *voluto* intendere come variabile.. Effettivamente la mattina di domenica alcune piccole nuvole c'erano ma in paese, lontano da noi e poi...chi se ne importa. Era da un po' che non passavamo dalle parti di Quirra e l'idea di rivedere questa sconosciuta isola ci intrigava parecchio.. E veniamo all'Attività.

Cerchiamo di sbrigarci per arrivare in orario ma, come al solito, quando pensi di essere l'ultimo..... ti ritrovi in una spiaggia isolata, ti guardi intorno e subito dopo pensi di aver sbagliato il luogo dell'incontro...

La spiaggia di Murtas è bellissima, leggermente "sporca" di alghe portate dalle onde. La sabbia è fatta di minuscole pietrine di vario colore, levigate, fastidiose con scarpe o sandali perché si intrufolano dappertutto... tra la pianta del piede e il sandalo, tra le dita dei piedi e.. non si sa come ... te le ritrovi dappertutto: sembra quasi che salgano lungo il corpo come tante formiche...

Ti affretti a toglierti le scarpe o gli zoccoli e con sollievo senti il massaggio rilassante delle pietroline levigate ... aaah che delizia.. meglio dei massaggi cinesi...(per chi conosce i massaggi cinesi, diversamente da noi)....

L'acqua è splendida, frizzante, la risacca leggermente schiumosa sul bagnasciuga, trasparente più il là..... ricorda le acque minerali delle pubblicità..

Vien quasi il desiderio di assaggiarla, è tiepida e il moto ondulatorio è delicato, quasi ad enfatizzare il massaggio della sabbia.

La brezza, è leggermente fresca, invitante. C'è la tentazione di fermare il tempo ma la nostra parte cosciente ci risveglia ... ma che fai!...muoviti!!..non stare lì impalato...telefona!.. chiedi come è la situazione flop!! Tutto l'incantesimo è sparito.

Prendiamo il cell, chiamiamo Franco e chiediamo informazioni, riferiamo le nostre perplessità per sincerarci se il luogo dell'incontro fosse quello giusto. "Guardate davanti a voi".. ci dice Franco ISOVSU, "dovreste scorgere una piccola isola.. la vedete? Noi siamo già lì".. poi continua, "gli altri non verranno perché hanno sentito le previsioni e temo che ci abbiano ripensato"; Ah.. bene! Siamo solo noi!! Bè, almeno il posto era quello giusto.

Effettivamente davanti a noi, verso l'orizzonte, si intravedeva un piccolo cono affiorare dal mare e delle ombre che si muovevano. Qualcosa di chiaro era in mare, vicino al cono, probabilmente i gommoni della Protezione Civile del Sarrabus Gerrei.. e sì... sono loro...che onore! Solo per questo valeva la pena venire fin qui.. In effetti provi una certa riverenza nei confronti di queste persone.....sono così disponibili e ti chiedi perché tanta disponibilità.

L'Associazione è tanto importante?? L'attività è importante a tal punto da scomodare la Protezione Civile??

Vediamo uno dei gommoni venirci incontro, ed approdare. Ci presentiamo.

Tanta cortesia e disponibilità ti disarmano e allo stesso tempo ti coccola, ti lusinga, vieni trattato come una persona importante.. ma subito dopo il movimento del mare accompagnato dal saltellare deciso del gommone sulla cresta dell'onda, ti risveglia con il posteriore che batte con insistenza contro la tavola come se si trattasse di un karateca che vuole spezzarla. Capisci allora che forse è il caso di andare... a tempo... e ti viene in mente il cavaliere che galoppa tenendo alto .. il e poi valuti anche la possibilità di scendere sul fondo del canotto o metterti di lato tenendoti ben saldo per non essere sbalzato fuori.

Dopo circa 15 minuti arriviamo, l'approdo è abbastanza tranquillo anche se capisci che c'è la possibilità di cadere in acqua. Le onde appaiono moderatamente pericolose mentre, spinti dal motore, ci avviciniamo agli scogli taglienti. Il motore però viene spento poco prima di arrivare ed il gommone viene tenuto fermo con una cima per permettere un... atterraggio morbido.

Solo un secondo e..oplà! sulla terra ferma...o meglio sulla pietra ferma.

L'accoglienza è come al solito fantastica. Natale ISOEUR, il responsabile della Protezione Civile tiene a bada il... puledro e aiuta a scaricare gli zaini, Giusi ci viene incontro con il sorriso come quello della pubblicità (avete in mente la nuova dove i denti scintillano?). Franco come sempre ti mette a tuo agio, disponibile, con voce pacata. In questo periodo Franco protegge il suo occhio destro, aperto a causa di una paresi facciale in via di guarigione, con una benda trasparente). Irene (la loro figlia) è accompagnata da una sua amica, Carla, e ci sembra di ricordare che fossero già impegnate nella "vasca" a godersi il bagno. L'isolotto, infatti, risulta come interrotto in più parti e tra una e l'altra si trova uno specchio di mare ... di circa 4 x 10 metri che si apre, da un lato verso il mare aperto e dall'altro si insinua tra le parti emerse dell'isolotto.

Abbandoniamo gli zaini e cominciamo a guardarci intorno. Camminare a piedi nudi è quasi impossibile sugli scogli aguzzi. Il posto, in effetti, non permette grossi spostamenti perché l'isolotto è poco più di un grande scoglio, di colore marrone tendente all'arancio. La vegetazione è rada e si nota una certa quantità di salsedine (*salsedine?*) depositata tra le punte spigolose.

Il mare, intorno, è fantastico.

Stefania e Giusi fanno il download degli aggiornamenti e antivirus chiacchierecci degli ultimi mesi, mentre Renzo si avvicina a Franco per curiosare e conoscere meglio il programma della giornata; la postazione è già completata: una grossa "canna" da pesca che funge da antenna e l'apparecchiatura ricetrasmittente (uno Yaesu FT817) già accesa.

Ci incuriosisce il fatto che durante la giornata è prevista una comunicazione con un americano che vive in un'altra isola sperduta, nelle americhe (*Tristan de Cunha-ndr*) e precisamente in un faro (vengono in mente quei racconti del personaggio solitario che ha un rapporto speciale con la natura ed in modo particolare con il mare). In parte lo invidiamo, soprattutto per il coraggio di mollare tutto e vivere la giornata come viene.

Giusi ha una grande passione per le foto e quindi ne approfitta per immortalare le varie fasi della giornata. Gli operatori della protezione civile si attardano presso l'isola perché nel frattempo è stato individuato e recuperato un pezzo di un piccolo razzo vicino agli scogli. Non è più grande di un metro e si porta appresso una specie di piccolo paracadute. Si provvederà in seguito ad avvisare la locale postazione militare sul ritrovamento.

Natale ISOEUR & Co decidono di continuare l'ordinaria attività di pattugliamento marino. Ci lasciano sull'isolotto dopo averci avvertiti che sarebbero ripassati tra le 16,00 e le 17,00. In più, ci forniscono una delle loro radio ricetrasmittenti professionali collegate ad un potente Ponte Radio.

I tentativi di collegamento in HF (Onde Corte) sono stati effettuati per alcune ore ma sfortunatamente la giornata non era delle più adatte poiché c'erano molti radioamatori che, diversamente da noi con i nostri piccoli apparati QRP, trasmettevano con potenze elevate (Franco ci ha detto che erano in corso diversi *Contest*) e quindi non è stato possibile avere il collegamento con "l'eremita" dell'altra isola sperduta.

Il maltempo nel frattempo sopraggiungeva, qualche nuvoletta nera già si affacciava all'orizzonte anche se la temperatura si manteneva piuttosto elevata e non sembrava potesse piovere. Tutto, invece, è arrivato all'improvviso: in poco tempo è aumentato il vento e la temperatura si è abbassata, le nuvole nere erano sulla nostra testa (novelli Fantozzi??) e il mare ha cominciato ad agitarsi. In men che non si dica comincia a piovere grossi goccioloni, quindi la grandine.... ☹..

Il nostro pensiero andava verso i nostri amici della protezione civile -si sperava che la pioggia facesse anticipare il loro rientro- che non ci sentivamo di scomodare anche perché era ora di pranzo e probabilmente, a terra, nei pressi del porticciolo non pioveva. Insomma non ci è sembrato il caso di richiamarli.....per un po'...☹...diciamo per un'oretta ...

La situazione creatasi si è tramutata in divertimento, abbiamo cercato di ripararci accostandoci ad una parete e utilizzato un tendone per ripararci

peccato che l'acqua gocciolasse dalla sommità della parete e si intrufolasse giù dalla testa sul collo e sulla schiena.

L'acqua acutizzava l'odore delle rocce "salate". In effetti non era proprio sale maescrementi dei gabbiani e dei cormorani che... con l'acqua avevano ripreso a vivere in parte; a pensarci bene ci vengono in mente i gabbiani che per tutta la giornata sono rimasti appollaiati a breve distanza su altri scogli vicini all'isola, quasi che controllassero il loro territorio.

Il tutto appariva buffo, divertente. Era l'idea di ritrovarsi in un piccolo isolotto lontano da tutti, con la pioggia, il freddo ecc. che solleticava la nostra fantasia e che ha permesso poi di tramutare una situazione quasi grottesca in qualcosa di divertente, indimenticabile e irripetibile come tutte le belle cose. Siamo convinti che l'esperienza vissuta ci abbia uniti ancora di più.

Gli amici della Protezione Civile -che nel frattempo avevamo chiamato- sono arrivati prima del previsto. Sbaracchiamo tutto e, mentre noi ci apprestiamo a tornare verso la spiaggia da cui eravamo arrivati, Franco, Giusi, Irene e Carla tornano a casa passando per Porto Corallo dove avevano parcheggiato l'auto.

Arriviamo in spiaggia, a Torre di Murtas. Nella foga di scendere e ... con "l'aiuto" dello zaino caricato sulle spalle, dopo aver toccato il fondo Renzo viene sospinto, dall'acqua e dal fondale che cede con il suo peso, indietro, ultimando la giornata con un bel bagno; fa finta di nulla e risale tutto pimpante e atletico fingendo che niente fosse successo. Il finale ci voleva proprio, altro motivo per ridere ma Buhhhh... che figura! Meno male che c'erano solo Stefania e Natale... Fortunatamente, memori delle uscite trekking fatte con il CAI e della nostra esperienza come Capi Scout, ci eravamo attrezzati e portato il vestiario di ricambio.

Il divertimento è stato grande ed è rimasto in noi il ricordo indelebile di una giornata che non si ripeterà più... ☹o forse ce ne saranno di migliori ...☺...

L'esperienza vissuta fa riflettere e concludere come sia possibile vivere bene e alla grande con poco. E' una cosa che avevamo già assodato, chi ha già i capelli grigi sa già che non è importante il posto, anche se meraviglioso, ma la compagnia.

Inoltre, è fondamentale affrontare le difficoltà con il giusto spirito perché anche le situazioni impreviste che appaiono difficili possono essere vissute diversamente e capovolte in meglio.

Ciao

Renzo ISQRP#100

e

Stefania ISQRP#99